



RESEARCH PAPER 2026

EMANUELA CORDA

POPULISMO ED ESTREMA DESTRA
IN GIAPPONE: IL CASO DEL
PARTITO SANSEITŌ E DEL SUO
LEADER KAMIYA SŌHEI

**POPULISMO ED ESTREMA DESTRA
IN GIAPPONE: IL CASO DEL PARTITO
SANSEITŌ E DEL SUO LEADER
KAMIYA SŌHEI**

Emanuela Corda

RESEARCH PAPER

Febbraio 2026

© 2026 Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici
ISBN: 979-12-985707-2-6

ISTITUTO GINO GERMANI DI SCIENZE SOCIALI E STUDI STRATEGICI
Via del Commercio, 4 – Monterotondo (RM)
Tel. 06-84969914
fondazionegermani@gmail.com
info@istitutogermani.org
www.istitutogermani.org

Nel testo si applica l'onomastica giapponese in cui il cognome è seguito dal nome proprio.

Si ringrazia la Dott.ssa Watanabe Yuriko, traduttrice, per la revisione del testo dal giapponese all'italiano.

Il panorama politico di una delle più forti democrazie dell'Estremo Oriente, il Giappone, è generalmente un mistero di difficile decrittazione, ma a uno sguardo più attento è apparentemente in grado di rivelare dinamiche e fenomeni sociopolitici che possono essere utile materiale di studio anche nel nostro Paese.

E' il caso della recente ascesa del partito Sanseitō [参政党], quello dello slogan "Prima i giapponesi" (日本人ファースト). Sanseitō è a tutti gli effetti un partito populista di estrema destra dalle visioni radicali ultraconservatrici e nella seconda metà del 2025 si è posto, secondo i sondaggi, come il secondo partito nazionale con il più alto gradimento: alla prima metà del 2025 conta 14 seggi alla Camera Alta, 287 sezioni politiche locali in tutto il Giappone, 805.000 supporter stimati, oltre 140 rappresentanti locali eletti e una piattaforma online che, complessivamente, raggiunge oltre un milione di iscritti e milioni di visualizzazioni. Sanseitō, prima di costituirsi come partito politico, è stato un prototipo comunicativo, una intuizione nelle mani del suo ideatore e fondatore, Kamiya Sōhei, che ha lavorato in più fasi per svilupparne l'identità politica e collettiva, attraendo nel tempo una eterogenea platea (cosa non comune in Giappone) di supporter.

In questi supporter, sentimenti nazionalisti e xenofobi che si pensavano diluiti dai decenni del boom economico e dal lavoro di ristrutturazione in cui il pacifismo ha avuto un ruolo determinante, stanno velocemente riemergendo, facilitati dall'instabilità economica del Paese e da politiche di apertura verso l'esterno in conseguenza di bisogni pratici di una società sempre più vecchia. Nello specifico, rinascono con Sanseitō moti di orgoglio identitario, amor di patria, insofferenza verso il mondo esterno e verso gli stranieri, culto dell'Imperatore e dell'impero, ideali di purezza delle linee di sangue, protezione di valori tradizionali, dalle unioni alla famiglia; attivisti del partito e simpatizzanti di differenti classi sociali ed età, rispondono in maniera inedita all'incendiarsi del dibattito politico provocato coscientemente da Sanseitō con i suoi sempre più forti messaggi propagandistici, un elemento di *teatralità* identificato come *caratteristica peculiare del populismo giapponese*. Questa platea di probabili elettori, offre a Sanseitō l'urgente bisogno di essere ascoltata: è un elettorato che, nell'attuale scenario politico giapponese, non ha mai trovato o non trova più soddisfazione. In Sanseitō converge la deriva dell'estrema destra che il partito di maggioranza al governo, per anni, non sembra essere stato in grado di soffocare e arginare e che sembra confermata dall'elezione della nuova premier, nell'ottobre 2025, Takaichi Sanae, militante nel Partito Liberal Democratico e aderente all'ala più nazionalista e radicale che il partito ha gestito in maniera ambigua.

Si potrebbero definire, Sanseitō e i suoi elettori, come lo sfogo di decenni di

austerità, immobilismo politico e fragilità non sanate che stanno riempiendo un nuovo spazio nella società giapponese, con il rischio che sempre più persone siano pronte ad accoglierne la spinta più radicale. Particolarmente vero se le politiche della premier Takaichi si dimostreranno deludenti per tutti quelli che, coltivati da Sanseitō, vedono in lei una risposta immediata, con alcuni elementi di convergenza tra le due realtà ma anche sostanziali differenze che il partito Sanseitō ha già rimarcato.

Kamiya Sōhei, leader indiscusso e segretario del partito, il cui altro esponente politico più in vista è Matsuda Manabu, ha avuto una ascesa sorprendente, coltivando la matrice populista del suo “movimento”, sfruttando soprattutto la canonica opposizione “popolo contro élite” e ha intrapreso un percorso che oggi lo definisce un leader di successo dell’estrema destra nipponica. Al populismo giapponese, esperti come Ōtake Hideo a cui si fa principalmente riferimento quando si parla del tema, hanno dato una connotazione isolando specifiche caratteristiche secondo una analisi comparativa con la definizione internazionale, basandosi allo stesso modo su *tre* concetti chiave: quello del *leader fra la “gente comune”* in lotta contro le “élite”, la *riduzione del concetto politico* a una lotta morale tra buoni e cattivi e tra “amici” e “nemici”, lo *sfruttamento dei mass media* attraverso uno stile teatrale unico e prettamente giapponese.

大衆迎合主義, *taishū geigō shugi*, ovvero “opportunismo di massa” è il significato letterale degli ideogrammi usati per il termine populismo: il populismo di Sanseitō rientra nelle connotazioni identificate da Ōtake. Il partito è cresciuto coltivando i sentimenti delle masse, attraverso messaggi e pretese canonicamente populiste: la riduzione delle tasse, gli aiuti economici ai giapponesi, la diffidenza verso i capitali stranieri, le accuse contro realtà nazionali e sovranazionali. L’accento ultra-nazionalista dei suoi discorsi sembra suscitare riscontro, complice l’exasperazione del Paese verso vari fenomeni, soprattutto quello dell’*overtourism* e della presenza di stranieri che, secondo Sanseitō, molto attento a strumentalizzare un argomento notoriamente efficace¹, anche in Giappone starebbe modificando le regole socioeconomiche della nazione a discapito dei cittadini giapponesi, soprattutto in termini di sicurezza, che a causa degli stessi stranieri sarebbe a rischio più che mai².

Dall’economia alla salute, dal lavoro alla proprietà, dai confini territoriali all’educazione morale degli individui, Kamiya Sōhei parla e propone soluzioni a tutto quell’elettorato che negli ultimi anni, per delusione o per cause di forza maggiore come la frammentazione e disintegrazione di coalizioni e piccoli partiti, non ha potuto ritrovarsi in alcun leader. Furuya Tsunehira, del Reiwa Institute of Political and Social Sciences, definisce in una riflessione³ gli elettori che hanno

¹ “なぜ排外主義にひきつけられるのか” - (*Perché siamo attratti dalla xenophobia?*), in *Yahoo JP*, 25 novembre, 2025 https://news.yahoo.co.jp/articles/111414a669d1642180d75e0f628e6f17_d4480c9e

² https://www.reddit.com/r/japannews/comments/1m8139s/facts_about_foreign_residents_in_japan_and_their/

³ “「参政党研究」の第一人者・古谷経衡氏が語る“支持者の本質” 「大半は人生で初めて投票に行く“無関心層”だが300万～500万票は動く」” - (Tsunehira Furuya, uno dei principali ricercatori sul partito

contribuito al successo di Sanseitō come degli “indifferenti”, ovvero giapponesi che precedentemente non avevano mai particolarmente seguito la politica e i messaggi dei partiti, navigando in un mare di acque confuse tra la maggioranza della destra più classica (Partito Liberal Democratico, Kōmeitō) e quelli dell’opposizione dalle tendenze più progressiste (democratici, socialisti, comunisti).

La presa di Sanseitō su questo elettorato va in larga parte riconosciuta alla comunicazione di impatto e all’applicazione di strategie e modelli che hanno più a che fare con il marketing efficace e persuasivo che con la politica, soprattutto quella tipica giapponese: tradizionalista, monolitica, convenzionale e formale. Due cose infatti distinguono Sanseitō da quello che si potrebbe definire come il timido populismo giapponese del passato: l’aggressività comunicativa, strategicamente veicolata al di fuori dei media nazionali mainstream e che legittima se stessa, e i messaggi estremamente moderni ed espliciti, non convenzionali e liberi dal rigore formale della politica nazionale, in grado di cavalcare i trend sociali della fascia più giovane della popolazione.

Uno degli aspetti più interessanti dell’evoluzione politica di Kamiya e di Sanseitō e del percorso di successo che ne è conseguito, riguarda proprio l’uso raffinato di strumenti di comunicazione e propaganda ibridi: non solo Sanseitō, come detto prima, si differenzia per la sua costruzione e costituzione⁴ dai tradizionali partiti politici giapponesi, ma sfrutta in maniera ben ponderata, con ottime strategie di diffusione e amplificazione, strumenti quali i *social media* e l’*editoria classica*, rendendo propri concetti tipici del marketing quali il *personal branding*, i *funnel* e la *targetizzazione*, confezionando “prodotti”, che siano veri o immateriali, legati a una certa fenomenologia contemporanea, come quella dei contenuti virali, influencer divulgativi, slogan e hashtag controversi e scioccanti.

Fino a poco tempo fa, il peso dei social media nell’ambito politico giapponese era relativamente debole, rispecchiando l’immagine di un elettorato prevalentemente avanti con l’età: Sanseitō, ma anche diversi dei nuovi giovani e piccoli partiti politici che stanno cercando di farsi spazio in tempi più recenti, hanno invece come target principale l’elettorato giovane, dinamico e attivo dei giapponesi trentenni in piena carriera lavorativa, seguiti dalla classe media di mezza età, ancora in pieno potere economico. Sono specialmente questi ultimi, proprio quelli che poi, di fatto, vengono colpiti da determinate tassazioni che il governo impone per riuscire a sostenere quella fetta di cittadini più anziani non lavoratori che sono una parte influente della nazione: al pari dell’Italia, il Giappone è un paese che subisce i danni

Sanseitō, parla dell'essenza dei sostenitori: "La maggior parte di loro sono persone indifferenti che votano per la prima volta nella loro vita, ma si muovono dai 3 ai 5 milioni di voti.") in Aera Digital, 16 luglio, 2025 <https://dot.asahi.com/articles/-/260957?page=1> e “参政党支持層の研究” – (Analisi dei sostenitori del partito Sanseitō) in Yahoo JP, 26 giugno, 2025, <https://news.yahoo.co.jp/expert/articles/a8c540ceec4bad06c7f110d2c927b1b0f2763e2>

⁴ “島田裕巳, 参政党の台頭: 日本の「DiY型」右派ポピュリズム運動の包括的分析” - (Shimada Hiromi, *L’ascesa del partito Sanseitō*: un’analisi completa del movimento populista di destra “in stile fai-da-te” del Giappone), in Note, 27 giugno, 2025 https://note.com/nice_tulip662/n/n6a4be63d3d3d

dell'invecchiamento demografico. Si parla di circa il 30% della popolazione totale oltre i 65 anni, il dato più alto a livello globale; l'Italia segue immediatamente dopo con il 25%.⁵ Uno scenario comune vulnerabile alle insidie e alla retorica del populismo.

La conferma che gli obiettivi individuati da Sanseitō sono responsivi, è arrivata dalla disastrosa campagna di arrivo⁶ su TikTok dell'attuale partito di maggioranza, il PLD e dei suoi politici di punta: passata completamente inosservata all'elettorato più vecchio, è stata derisa da quello più giovane, secondo cui sarebbe poco spontanea, inopportuna e fuori tempo⁷ con slogan ambigui e deboli, a partire da quello storico “*Proteggi il Giappone*” che sembra aver perso smalto agli occhi della popolazione e che in vista delle elezioni si è rinnovato in un “*#cambia, LPD. Parla del futuro del Giappone!*” che avrebbe dovuto essere di impatto anche grazie all'uso dell'hashtag nei social media⁸.

Queste reazioni hanno mostrato quanto la scena politica giapponese sia rimasta granitica fino ad oggi, assumendo improvvisamente il ruolo di una leadership superata, grigia e insipida che deve cambiare. Il successo del messaggio populista di Kamiya deriva anche dal fatto che, nella storia politica giapponese, i temi populistici sono sempre stati rigidamente inquadrati all'interno dei partiti e usati come strumento di propaganda per sostenere, di volta in volta, le manovre dell'establishment in quel momento al potere, ottenendo quindi un riscontro blando e generando la percezione che, di fatto, il messaggio populista non sia un sintomo *allarmante* ma un aspetto *intrinseco* ai fini della politica. Con Sanseitō, l'emotività, il sensazionalismo, l'allarmismo, spingono il nuovo populismo trasformandolo in un'arma usata contro il governo, non più da esso strumentalizzato all'occorrenza. Un fenomeno nuovo che attira soprattutto il target primario, i giovani.

Il contesto politico e culturale in cui si insinua Sanseitō

Il Giappone è una nazione considerata universalmente come una democrazia costituzionale avanzata, particolarmente attiva nel garantire una serie consistente di diritti umani fondamentali. Dal 1955 ha visto la sua scena politica dominata quasi ininterrottamente (il cosiddetto 55年体制, Sistema del 1955) dal Jimintō (abbreviazione di Jiyū Minshu tō), cioè il Partito Liberal-Democratico (自由民主

⁵ Valentina Arcovio, “In Giappone 1 persona su 10 ha più di 80 anni di età. Italia secondo paese più vecchio”, in *Sanità Informazione*, 19 settembre, 2023 <https://www.sanitainformazione.it/in-giappone-1-persona-su-10-ha-piu-di-80-anni-di-eta-italia-secondo-paese-piu-vecchio/>

⁶ Nishiyama Ryo, “Japan’s Ruling Party to Launch TikTok Account in June”, in *Japan Forward*, 10 giugno, 2025 <https://japan-forward.com/japans-ruling-party-to-launch-tiktok-account-in-june/>

⁷ “Japan’s politics is entering a messy new era”, in *The Economist*, 14 luglio 2025 <https://www.economist.com/asia/2025/07/14/japans-politics-is-entering-a-messy-new-era>

⁸ “Japan’s LDP Announces Presidential Election Slogan Calling for Party to Change”, in *The Yomiuri Shinbun*, 19 settembre, 2025 <https://japannews.yomiuri.co.jp/politics/politics-government/20250919-281930/>

党, PLD) di ideologia conservatrice e di destra, al potere pressoché costante nonostante alcune debacle, ma con punte di successo elettorale dal 2012 in poi, che dopo l'assassinio di Abe Shinzō hanno portato nel 2022 a una super-maggioranza fra Camera Alta e Senato, grazie anche alla partnership con la coalizione più piccola di Kōmeitō (公明党), un partito centrista di ispirazione buddista laicale e terzo partito politico del Giappone.

Il PLD, che con Abe Shinzō ha visto un ritorno al potere decisivo dal 2012, dopo la sua morte ha dovuto fronteggiare una serie di ostacoli complessi: uno scandalo legato al culto della setta sud-Coreana "Unification Church", con cui la famiglia di Abe aveva legami e che sarebbe dietro al movente dell'omicidio, che ha anche scoperchiato i legami ambigui del ramo Giapponese del culto con la politica (ramo sciolto per successiva sentenza di una corte nazionale). Uno scandalo dietro alla raccolta fondi di partito nel 2023 ha poi portato alla disgregazione di una serie di fazioni formali interne, con conseguente indebolimento del PLD davanti alle opposizioni. Nelle elezioni dell'ottobre 2024, la coalizione PLD - Kōmeitō ha perso la maggioranza nella Camera Bassa, un passo indietro abbastanza serio considerato che è con i risultati delle successive elezioni per la Camera Alta che arrivano le spinte decisive sul destino del primo ministro in carica. Nell'ottobre 2025, le dimissioni del premier Ishiba Shigeru hanno portato all'elezione di una nuova premier, Takaichi Sanae, figura del PLD controversa e subito privata dell'appoggio di Kōmeitō⁹, aprendo a nuovi scenari di instabilità politica e rinnovate alleanze.

Fioriscono negli ultimi anni piccoli partiti politici, alcuni con accenti populistici più marcati di altri, soprattutto di destra, e tutti, come Sanseitō, puntano sul lungo termine alle cariche massime di governo¹⁰.

Sanseitō emerge da una certa zona grigia gestita malamente dalle precedenti esperienze politiche: al governo di Abe Shinzō, ad esempio, che si potrebbe definire uno di quei leader che ha scelto di sfruttare il populismo in maniera occasionale, viene attribuito da certi esperti di politica locali la responsabilità di aver ignorato, se non in certi casi addirittura fomentato per opportunismo politico, la deriva dell'estrema destra interna¹¹.

La scena populista giapponese di destra si è sempre tenuta su posizioni moderate, con una riconoscibile, spesso unica posizione di fondo votata all'ambito economico (si possono nominare forse solo tre esponenti di spicco nella storia recente: Koizumi Jun'ichirō, già Primo Ministro, Hashimoto Tōru, ex governatore di Osaka e Koike Yuriko, governatrice di Tokyo e fondatrice del partito Tokyoite), quindi l'evoluzione rapidissima di Sanseitō e il radicalismo profondo di cui è impregnato il pensiero del

⁹ Komiya Kantaro, Tim Kelly, "Japan's ruling coalition splits, throwing Takaichi's PM bid into doubt", in *Reuters*, 10 ottobre, 2025 <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/japans-komeito-leave-ruling-coalition-with-ldp-under-takaichi-nhk-reports-2025-10-10/>

¹⁰ Menzione particolare va al successo del giovane Partito Democratico per il Popolo (国民民主党, Kokumin-minshutō), fondato nel 2018 e rinnovato nel 2022 dopo una scissione [N.d.A]

¹¹ Jeff Kingston, "Japan Is Turning Right", in *Asia Policy Point*, 8 novembre, 2014 <https://www.jiaponline.org/2014/11/japan-is-turning-right.html>

partito, sono per molti osservatori, un sintomo della crisi dei valori e della democrazia che sarebbe iniziata ben prima dell'assassinio recente di Abe, che ha causato una scossa profonda nel Paese.

Da tempo il Giappone sta affrontando delle sfide di varia natura, sia interne che esterne, e la collettività è molto sensibile alle risposte del governo a queste sfide e minacce. Dai disastri naturali al tema della natalità in forte calo, che sta creando fratture nella stabilità economica e sanitaria; dalla minaccia diretta della Corea del Nord alle dispute marittime con la Cina in merito all'appoggio a Taiwan e isole minori contese, con il fattore della presenza della Russia nel Pacifico che contribuisce a generare insicurezza e instabilità; dalla dipendenza dagli Stati Uniti per la propria difesa nazionale alla fragilità delle *supply chain* che rendono il Giappone vulnerabile soprattutto nel suo fabbisogno energetico. Il governo giapponese deve guidare il popolo verso la soluzione di queste realtà in costante evoluzione e Sanseitō ha qui trovato un terreno fertile: stimolare quella combinazione di fragilità e necessità nazionali che stanno permettendo l'ascesa dell'ultra-nazionalismo xenofobico e che potranno generare l'apertura a possibilità politiche diverse nel prossimo futuro.

L'alba di Sanseitō: origini , messaggi e strategie

Kamiya Sōhei, leader politico e volto del partito ha una storia personale¹² simile a quella di milioni di giapponesi, ben nota all'opinione pubblica: figlio della classe media, subisce la pressione sociale legata agli studi universitari da cui prende una pausa per andare all'estero. Il suo viaggio *in budget* di otto mesi intorno al mondo, che lo porta a visitare 18 paesi, avrà a suo dire¹³ un impatto fondamentale sulle sue concezioni politiche, poiché gli permetterà di percepire le realtà internazionali mettendole a paragone con quella giapponese, in termini soprattutto di debolezze e virtù.

Durante gli anni del liceo, Kamiya manifesta un orientamento politico supportivo verso gli ideali della sinistra giapponese, ma al suo rientro in patria dopo gli otto mesi all'estero, comincia a sviluppare riflessioni sul sistema socio-politico nazionale che lo avvicineranno in seguito all'area più conservatrice prima dell'intelligenza e poi del mondo politico giapponese. Il suo percorso di coinvolgimento politico parte dal basso e resta a lungo, indicativamente dal 2007 al 2015, un coinvolgimento di stampo amatoriale e anche marginale, legato a incarichi nelle circoscrizioni comunali locali e dal pellegrinaggio da un partito all'altro, tra cui figura anche il PLD. Nel PLD comunque milita raggiungendo una buona posizione nell'area di Osaka: l'esperienza però lo delude e lo spinge all'abbandono della carica e del partito.

¹² <https://www.kamiyasohei.jp/profile/>

¹³ Fujioka Nobukatsu, "Sanseito Rising: How History and Identity Fueled a Political Breakthrough", in *Japan Forward*, 31 luglio, 2025 <https://japan-forward.com/sanseito-rising-how-history-and-identity-fueled-a-political-breakthrough/>

Contemporaneamente, resta attivo in ambito imprenditoriale, tentando varie strade in quella che è possibile identificare, con il senno di poi, la futura architettura ideologica di Sanseitō. Fra le sue attività, la più riuscita è quella che lo vede come imprenditore digitale, con la creazione di alcune piattaforme web tra cui il Ryouma Project¹⁴, un progetto che mira a creare una rete di contatti di consiglieri locali politici di ambito conservatore, e la grande piattaforma mediatica di Channel Grand Strategy.

Interessante la sua esperienza nell'ambito degli integratori olistici: Kamiya sarebbe stato infatti per diverso tempo promotore e venditore di integratori a base di *makomo*, un rimedio naturale che in Giappone è un argomento caldo e controverso¹⁵ poiché la vendita di *makomo* sarebbe strettamente legata a credenze superstiziose, business legato ad attività spirituali e medicina alternativa, teorie del complotto e scam¹⁶.

Kamiya è anche uno scrittore di libri di stampo educativo¹⁷, rivolti a un pubblico di adulti e bambini, in cui si riscontra una proposizione di rinnovamento culturale basato sui suoi personali punti di riferimento e sul suo punto di vista su argomenti come la storia, la politica, ma anche la socialità, l'empowerment psicologico: tutti argomenti centrali nel partito e nel suo manifesto.

Uno dei suoi primi punti di riferimento, che porranno le basi per l'elaborazione di alcuni aspetti della sua identità politica, è il vecchio nazionalismo estremo¹⁸ del controverso *mangaka* Kobayashi Yoshinori: con la lettura di autori e intellettuali che sono o fanno riferimento alla storia del secolo scorso, sempre più conservatori e nazionalisti, Kamiya sta infatti costruendo una proposta di ricostruzione individuale e collettiva che fa riferimento a concetti come, appunto, la spiritualità, l'identità e l'educazione personale. In questo senso avrà grande influenza¹⁹ anche l'Istituto di Scienze Morali (モラロジー道德教育財団 – *The Moralogy Foundation*)²⁰, una organizzazione che persegue l'obiettivo di “rigenerazione della mente giapponese” attraverso l'educazione e gli insegnamenti morali quali lealtà, pietà filiale, onore, giustizia.

In un tentato percorso di coniugazione della tradizione con l'innovazione, Kamiya

¹⁴ Ryouma Project <https://www.ryouma-project.com/>

¹⁵ “参政党のこれまでを振り返る□結党前史編□”- (*Ripercorrendo la storia del Partito Sanseitō (Capitolo sulla preistoria della fondazione)*), in Note Archive, 2025 <https://nanjgod.com/archives/>

¹⁶ <https://note.com/caffelover/n/nba9610bd7835>

¹⁷ Si vedano ad esempio 大和魂に火をつけよう-日本のスイッチを入れる2 – (*Accendiamo lo spirito Yamato*) <https://www.amazon.co.jp/dp/4792605148> o 子供たちに伝えたい「本当の日本」 - (*Il vero Giappone che vogliamo trasmettere ai nostri figli*) <https://www.amazon.co.jp/dp/4792606497>

¹⁸ Michael Lewis, “Kobayashi Yoshinori's just war and unjust peace. Sensō ron, arrogant-ism and selective memory, in Rosenbaum”, R. (Ed.). (2020). *The Representation of Japanese Politics in Manga: The Visual Literacy Of Statecraft* (1st ed.). Routledge, London, 2020

¹⁹ “島田裕巳, 参政党の台頭□日本の「DIY型」右派ポピュリズム運動の包括的分析” - (*Shimada Hiromi, L'ascesa del partito Sanseitō: un'analisi completa del movimento populista di destra “in stile fai-da-te” del Giappone*), in Note, 27 giugno, 2025 https://note.com/nice_tulip662/n/n6a4be63d3d3d

²⁰ <https://ja.wikipedia.org/wiki/>

ricicla il concetto di *rimodifica della coscienza*²¹, ovvero: liberarsi dei dogmi della società e della politica affinché l'uomo/cittadino riesca a riappropriarsi di ciò che è suo attraverso la presa di coscienza. Un concetto che rivende molto bene nella sua piattaforma digitale di punta, un media aperto a qualsiasi tipo di pubblico e oggi particolarmente attivo e popolare: il canale online Channel Grand Strategy (Channel CGS) nucleo di una sempre più ampia e articolata comunità digitale in cui coltivare, letteralmente, il consenso politico di oggi e domani.

Le deludenti esperienze politiche di Kamiya, sembrano contribuire a un definitivo cambio di strategia per la realizzazione delle sue aspirazioni politiche. Kamiya si concentra quindi non più sull'attività politica convenzionale ma su ciò che qualsiasi imprenditore farebbe per costruire il proprio successo: affascinare, educare, fidelizzare, muovere. L'obiettivo a breve termine seguente alla fase di CGS sarà infatti la formazione di Sanseitō nel 2020, ma in questo momento, possiamo identificare una "Fase Uno" contraddistinta dallo slogan "prima la comunità, poi il partito". L'impatto è quello di un primo passo audace e controcorrente in un sistema sociale dove, tradizionalmente, prima viene creato il movimento politico e poi la comunità che vi aderisce.

Kamiya, con l'intuizione di costruirsi *prima* nel mondo digitale e allargarsi *poi* in quello reale, coltivando per anni il proprio pensiero e messaggio politico, ha individuato un meccanismo di successo, che ha generato in maniera sorprendentemente rapida numeri consistenti di follower/seguaci/elettori, attenti dalle sue precedenti attività digitali, sfruttando gli ambienti che già aveva preso a riferimento e che contribuiscono a determinate caratteristiche del suo elettore tipo: sensibile alle teorie del complotto, attivista o seguace nella medicina alternativa ed esoterica, affascinato da concetti identitari, ultra-nazionalisti e anti-governativi²². Da perfetto sconosciuto, Kamiya Sōhei sta diventando una figura popolare in politica, a cui i grandi partiti tradizionali guardano con preoccupazione. I risultati del suo successo sono quei 14 posti (su 248 seggi) sorprendenti e inaspettati ottenuti quest'anno nella Camera Alta, a fronte dei 50 ottenuti faticosamente dalla storica coalizione PLD – Kōmeitō (il PLD da solo non ha raggiunto la soglia dei 50).

In questa prima fase di strategia digitale, Kamiya affermava che "non esiste un partito politico per cui tutti noi [*che la pensiamo in questo modo*] possiamo votare, quindi ne fonderemo uno". "Il partito del *do it yourself*": è così che il partito nasce e si presenta e questo diventa uno degli slogan più rappresentativi. Nasce un partito populista che "si fa da solo" e a lungo si distingue proprio per il rifiuto di ricevere fondi attraverso i canonici percorsi di finanziamento (imprese, organizzazioni religiose, ecc.). Sanseitō è il partito di chi non sa chi votare o di chi non aveva mai votato prima, si dichiara "il primo partito anti-globalista della storia del Giappone"

²¹ Questo concetto è originato ed espresso da Karl Marx nella sua corrispondenza del 1843 con Arnold Ruge https://www.marxists.org/archive/marx/works/1843/letters/43_09.htm

²² Associated Press, "How a far-right 'Japanese First' party made big election gains", in *Politico*, 22 luglio, 2025 <https://www.politico.com/news/2025/07/22/how-a-far-right-japanese-first-party-made-big-election-gains-00469081>

in una nazione che è sempre stata considerata abbastanza impermeabile²³ al sentimento anti-globalista grazie a vari fattori strutturali, come la stabilità sociale e precedenti condizioni politico-economiche; ora, il sentimento anti-globalista di cui si fa portavoce il partito punta il dito contro tutti gli attori che, secondo la visione condivisa con la destra estrema globale, stanno minacciando il Giappone in questa fase storica, dalle multinazionali straniere alle istituzioni sovranazionali, fino agli immigrati.

Immediatamente dopo la sua fondazione, Sanseitō emerge con la sua posizione fortemente ostile alla World Health Organization, presa di mira nell'ambito delle accuse sulla salute dei cittadini (narrative inerenti vaccini, Covid, accesso alle cure, costi). In Giappone, così come in altre parti del mondo, la pandemia del 2020 ha marcato un momento di cambiamento sociale che si è manifestato con un fenomeno sempre più in crescita di adesione e diffusione di narrative non scientifiche, revisionismo, teorie del complotto riguardanti Stati, istituzioni o partiti politici. Questo momento storico è stato forse uno dei fattori più decisivi che Kamiya ha sfruttato e che ha dato la spinta all'emergente partito, raccontando “una aggressione verso il popolo” da parte delle “élite”, combattuta da chi avrebbe visto nelle “minacce” quali vaccini, quarantene, nell'introduzione di limiti e restrizioni, le chiavi per il risveglio della coscienza collettiva.

Si inizia a consolidare la filosofia della riforma e diventa più marcata la dicotomia tra coscienza e identità che impregna l'ideologia di Sanseitō. I partiti populistici e l'estrema destra internazionale hanno cavalcato questo momento storico per insinuare narrative che, nella loro accezione più grave, possono causare una normalizzazione dei discorsi estremisti e provocare danni alla collettività: si pensi alla denigrazione della scienza e al ricorso a terapie non convenzionali promosse all'interno di comunità digitali che trasformano il diritto di espressione in una manipolazione polarizzante. In Giappone, Sanseitō, è stato capace di sfruttare la complessità degli eventi in un momento di crisi mai affrontata prima per strutturare una chiamata identitaria di massa.

Kamiya già nel 2014, in una fase di affermazione politica ancora acerba, individuava i pilastri della sua politica in cinque punti chiave²⁴, ispirandosi a una storica “strategia” chiamata 船中八策, letteralmente “Otto strategie sulla nave”²⁵, una riflessione di natura appunto strategica molto famosa in Giappone, ideata dal samurai Sakamoto Ryōma durante un viaggio in nave (da qui il nome) e pensata come base per un futuro, nuovo sistema statale del Giappone. Kamiya afferma che la chiave per la rinascita nazionale risiede in cinque (non otto) aree strategiche: *educazione, cibo, energia, sicurezza militare, economia*. All'interno di questi temi,

²³ Takashi Miwa, “Why was Japan not engulfed by antiglobalist tide?”, ottobre, 2019 https://www.nomurafoundation.or.jp/wordpress/wp-content/uploads/2019/12/20191030_T_Miwa.pdf

²⁴ “神谷宗幣氏とは何者か 参政党代表の原点と、10年変わらぬ思想を辿る” - (*Chi è il signor Kamiya Sōhei? Ripercorriamo le sue origini politiche e il suo pensiero rimasto immutato per 10 anni*), in Coki, 29 giugno, 2025 <https://coki.jp/article/column/54857/>

²⁵ <https://www.ryoma-den.com/ryoma/sentyuhassaku.html>

vengono identificati di volta in volta i nemici e le minacce al popolo giapponese, contro cui i cittadini devono combattere per raggiungere tutti insieme i traguardi auspicati.

Sul sito ufficiale del partito, molto si può tradurre attraverso le misure politiche messe ordinatamente nero su bianco²⁶.

I temi più trattati da Sanseitō che suscitano più reazioni e sentimento, coincidono esattamente con quelli coltivati negli anni da Kamiya: sono soprattutto quelli della salute, dell'educazione e della protezione territoriale del Giappone e per ognuno di questi, il partito ha una comunicazione e dei messaggi orientati verso target ben precisi.

Tutti questi temi fanno capo a quella visione anti-globalista che è il marchio di fabbrica del partito, che all'interno di altri partiti, sia di destra che di sinistra, non è mai stata centrale e, men che meno, mai è stata trattata in termini così forti a livello politico sfruttando in tempo reale le emergenti criticità legate alla presenza di stranieri. La visione di Kamiya è la più fondamentalista e strizza l'occhio, nemmeno troppo velatamente, all'idea di "purificare" la nazione: nella sua visione, l'anti-globalismo è una delle chiavi di volta per far sì che il Giappone diventi un modello armonioso di società, grazie alla riscoperta dell'antico orgoglio e delle tradizioni identitarie. Il Giappone potrà contribuire a indicare al mondo la giusta via verso l'equilibrio, (Kamiya è consapevole delle dinamiche estere sulla questione: ha più volte affermato che vedere come le altre nazioni affrontano [*in senso negativo*] la questione dell'immigrazione, gli è stato di ispirazione per le sue proposte politiche) mostrandosi come una nazione pacifica basata e centrata sulla rinnovata figura dell'Imperatore.

A sostegno di questa visione, Sanseitō contribuisce a diffondere narrative complottiste legate alle "élite globaliste" che manipolano i governi (ad esempio è molto citato George Soros), che virano verso marcate manifestazioni antisemite ("Non venderemo il Giappone al capitale ebreo"²⁷), che fanno largo uso di riferimenti pseudo-scientifici e pseudo-religiosi²⁸. Degna di nota la strategia difensiva di Sanseitō, mutuata da quella ben nota di Donald Trump, contro le accuse a lui e al partito di veicolare teorie del complotto: il partito attacca i suoi detrattori accusandoli di essere loro, in realtà, attori di una cospirazione e di voler quindi osteggiare e censurare la verità di cui il partito si fa portavoce. Diventa quindi complicato seguire in termini razionali il confronto di Sanseitō con gli altri partiti, i media o i suoi critici, in quanto è un costante accusarsi a vicenda di essere "complottisti", ma in termini di reputazione, riferendoci a Sanseitō, paradossalmente, più i media mainstream

²⁶ https://sanseito.jp/political_measures_2025/specific_policies/

²⁷ "「党员は鬼殺隊です！」陰謀論を掲げてきた参政党 政治資金パーティーに来た人に「なぜ支持するのか？」聞いてみた"- (*I membri di Sanseitō sono Demon Slayers! Ho chiesto alle persone che seguono e finanziano il partito che sostiene teorie del complotto "Perché li sostenete?"*), in *Gendai Media*, 5 luglio, 2025 <https://gendai.media/articles/-/153778?page=2>

²⁸ 【古谷経衡が語る】スピリチュアルや陰謀論を真面目に扱ってきた参政党 - (*[Parla Tsunehira Furuya] Il partito Sanseitō che ha preso sul serio la spiritualità e le teorie del complotto*), YouTube 著者が語る <https://www.youtube.com/watch?v=N5t22oAvsLE>

giapponesi lo attaccano, più la sua difesa contro chi “vuole nascondere la verità” appare agli elettori non solo assolutamente coerente, ma anche una conferma che legittima le verità di Kamiya e della bontà della direzione indicata per il cambiamento.

Nel suo concetto di riforma della coscienza, Sanseitō si focalizza molto sul tema della cultura individuale e sull’educazione dei più giovani, con l’obiettivo di sradicare una presunta visione storica auto-denigratoria che le politiche di occupazione avrebbero inoculato nella società giapponese. Sanseitō pubblicizza molto l’idea che sia necessario sviluppare le proprie abilità da piccoli per diventare manager di se stessi da grandi. Per fare questo si rivolge soprattutto alle donne, che più facilmente aderiscono alla proposta di una soluzione alle loro ansie materne conseguenti alle criticità dell’istruzione e del sistema scolastico, particolarmente difficile e costoso in Giappone.

A loro viene offerta l’idea di una didattica accessibile per i figli, che approcci le materie, soprattutto la storia, in maniera multidisciplinare: viene sottolineato nei materiali del partito come psicologicamente, ritrovare, stimolare, consolidare il sentimento di orgoglio, sia utile a promuovere l’autostima. Sanseitō fa molta propaganda sul valore dell’educazione alternativa (educazione DIY, che sia parentale o privata) e basa molta della sua strategia politica su iniziative messe in atto da altri governi populistici: promesse quali una educazione di alta qualità accessibile a tutti, sostegni ai singoli studenti o alle famiglie piuttosto che alle scuole, bonus economici destinati ai percorsi scolastici pubblici e programmi finalizzati a mandare i giovani all’estero per contribuire al “risveglio della propria coscienza”.

Sempre nel 2020 è stato avviato nella locale prefettura di Kaga dove Kamiya era insediato politicamente, il “Progetto Kaga”²⁹. Si tratta dell’istituzione di una scuola elementare, fino ad oggi mai formalmente riconosciuta dal Ministero dell’Istruzione, che segue il modello di gratuità ma che funge anche da scuola privata supplementare per i liceali e gli universitari. Il progetto include iniziative come l’educazione alle attività agricole con metodi alternativi, attività comunitarie che attirino sempre più famiglie, anche da fuori, con l’obiettivo di strutturare una “comunità modello” dedita alla vita rurale e all’educazione *alla tradizione*; vi sarebbero poi mercatini, café e spazi co-working, tutto finanziato apparentemente con il *crowdfunding*. La scuola Kaga sostiene di formare i futuri leader del Giappone, o almeno lo sosteneva fino agli ultimi aggiornamenti del sito. Sembra che nel luglio 2025 Kamiya abbia lasciato fisicamente la comunità di Kaga. Con il progetto Kaga, il giovane leader ha individuato un ottimo sistema per replicare la sua proposta di istruzione alternativa nelle vecchie scuole pubbliche, soprattutto di periferia e rurali che soffrono un certo livello di abbandono. Una criticità del modello Kaga evidenziata da esperti e critici³⁰,

²⁹ <https://kagaproject.com/>

³⁰ “市有施設貸与 広がる波紋 私塾開設など「加賀プロジェクト」”- (*Il Progetto Kaga e l’affidamento di strutture di proprietà cittadina come scuole private, suscita crescenti polemiche*) in *Chunichi*, 5 marzo, 2022 <https://www.chunichi.co.jp/article/429041>

è che il sistema applicato a queste scuole in realtà rischia fortemente di trasformarle in luoghi di propaganda e coltivazione politica generazionale: Kamiya ha replicato alle polemiche affermando che il Progetto Kaga è un suo progetto personale estraneo alla politica, poiché non ha niente a che vedere con Sanseitō con cui non risultano legami diretti.

Kamiya stesso pubblica costantemente libri su varie discipline, che riscrivono in maniera non scientifica argomenti essenziali come la storia o che affrontano temi quali, appunto, l'autostima, l'autocontrollo, il *self-empowerment*.

Nel canale ufficiale di Sanseitō vengono trattati in maniera costante aspetti della storia e della cultura giapponese in cui si può riscontrare una rivisitazione opportunistica, irrazionale e di forte impronta nazionalistica. Ad esempio, in un video³¹ si parla dei crimini di guerra del Giappone, e il titolo del contenuto è indicativo: "*L'esercito giapponese era davvero crudele? La guerra e la storia del Giappone che non vengono insegnate a scuola!*". Bisogna qui sottolineare come ancora oggi, nonostante una relativamente giovane campagna di coscienza, argomenti inerenti alle azioni del Giappone in guerra siano ancora un tabù diffuso.

Fino agli anni Duemila, ad esempio, gran parte dei giapponesi era ignara di crimini riconosciuti a livello internazionale e che ricadono sotto il diritto civile e militare giapponese, come quelli occorsi a Nanchino o gli esperimenti dell'Unità 731³². Sono temi che oggi generano ancora sconcerto e sono influenzati nella loro trattazione pubblica da una persistente ignoranza diffusa tra la popolazione. Nel video in questione, l'ospite Marutani Hajime, commentatore politico e CEO di una azienda che si occupa di gestione della crisi e sicurezza a livello nazionale, trattando l'argomento dei crimini di guerra del Giappone compie un'operazione di de-responsabilizzazione, fino quasi a "normalizzare" la violenza degli eventi, affermando che i giapponesi non si sono macchiati di crimini particolari rispetto alle altre forze in guerra; sposta l'attenzione sulle azioni degli altri eserciti, sottolineando come Cina, Stati Uniti, Francia o Unione Sovietica furono altrettanto se non più crudeli, ma "tutto sommato si trattava di una guerra", uno scenario che comunque giustificerebbe atrocità, atti illegali e distruttivi. Lo studioso ricorda inoltre come gli Stati Uniti addestrassero i suoi uomini a considerare i giapponesi "scimmie gialle", con l'intento di disumanizzarli e abbattendo la resistenza emotiva legata alla loro uccisione. Questo tipo di contenuto, che possiamo definire "soft", è accompagnato da contenuti digitali più espliciti diffusi nei social, come quelli negazionisti. Sempre in merito all'ambito dell'educazione, della storia e delle accuse di disinformazione al governo, in un video³³ su Channel Grand Strategy, viene affrontata la questione dello studio della materia storica nelle scuole giapponesi.

³¹ <https://youtu.be/pA9Q2jTvTFE?si=sWFQw90mGECN4fXM>

³² Sergio Sabbatani, "Gli esperimenti su cavie umane effettuati dai giapponesi e l'utilizzo delle armi biologiche nel teatro di guerra cino-giapponese (1937-1945)", in *Le infezioni in medicina*, n. 3, 255-266, 2014 https://www.infezmed.it/media/journal/Vol_22_3_2014_13.pdf

³³ <https://www.youtube.com/watch?v=8NUdyhH-V7c&list=PL6mu43UnNThBqxsZQAIQ4p0T3NaFP4IAo>

L'ospite, Onagi Yoshiyuki, è un conosciuto educatore e scrittore che da anni si dedica alla pubblicazione di contenuti didattici e divulgativi su storia, cultura, geografia ed è il volto di uno dei canali tematici di Channel Grand Strategy dedicato all'insegnamento per genitori e figli. Qui, i commenti facilmente traducibili in italiano, sono indicativi di come i messaggi di CGS e del partito politico vengano considerati un contenuto unico non più separabili. Onagi afferma che in Giappone l'insegnamento della storia, che da molti decenni è diventato Scienze Sociali, è fallace perché "permette affermazioni false e insensate" come quelle riportate in un libro scolastico, che Onagi cita ad esempio, in cui si racconta il massacro di Nanchino e dove sono "le responsabilità dei massacri di civili e degli stupri sono attribuite all'esercito giapponese". Secondo Onagi, questo libro di Scienze Sociali è l'esempio di come l'insegnamento della "vera Storia" sia ostacolato dal governo, che ha nel Parlamento l'organo decisore per la revisione dei programmi scolastici. Fedele allo schema della strategia difensiva, Onagi afferma che comunque "è utile riscontrare nei libri" queste affermazioni sfuggite alla "censura dei falsi" poiché "è importante, nel rispetto dell'insegnamento stesso, che i bambini imparino che ci sono verità 'contestate' che vanno dibattute", in quanto c'è chi nel mondo parla in questi termini del Giappone e bisogna essere in grado di smontare queste "false verità".

I libri sono uno strumento molto forte e centrale nella comunicazione verso il pubblico: attraverso un lavoro di pubblicazione costante, non solo diffondono le idee del partito e della visione di Kamiya, ma coltivano nuovi supporter di ogni età e con una capacità di passaparola molto elevata, generando allo stesso tempo un sentimento di comunità più forte di quanto possa fare un semplice ambiente virtuale. Perché ai libri (il Giappone è un paese di fortissimi lettori di libri a stampa) è associato uno dei paradigmi del partito, quel "ci facciamo da soli, compresa la nostra istruzione: scopriamo da soli la verità e ci muoviamo nel mondo condividendo la nostra consapevolezza", che porta i lettori, i follower e i seguaci del partito a considerarsi parte non solo di una comunità peculiare ma anche a riconoscersi tra loro dalle nozioni, dalle citazioni, dai riferimenti, dal "linguaggio di Sanseitō". Ma, un obiettivo ancora più alto, affonda le sue radici nell'educazione alla moralità di cui Kamiya è un cultore: costruire un modello culturale libero dalla amoralità e da quei pericolosi temi contemporanei che allontanano i giapponesi dall'ideale di purezza e perfezione.

Ha creato scompiglio fra gli artisti una delle misure politiche citate nel manifesto di Sanseitō relativa all'industria dell'intrattenimento videogame, manga e anime. Nel manifesto si afferma la necessità di salvaguardare il comparto creativo giapponese, che non deve più essere ritenuto una industria di mero intrattenimento ma una vera e propria potenza economica e culturale, un prezioso strumento di diplomazia nella sua diffusione a livello globale e carta di identità dei valori giapponesi. Sanseitō propone quindi di monitorare l'industria dei giochi, manga e

degli anime³⁴ al fine di depurarli da messaggi che possono fuorviare l'identità giapponese e la moralità dei più giovani, secondo il concetto di “□□” sano: che cosa si intenda con “sano” è una delle preoccupazioni di chi guarda al successo del partito, non dimenticando che uno dei punti di riferimento culturale di Kamiya è stato un mangaka promotore di storie negazioniste e ultra-nazionaliste. A giudicare dalla sezione 7³⁵ delle dichiarazioni di intenti del partito, sembra che principalmente sia necessario schierarsi contro i temi della sessualità e di proteggere l'idea di conservazione dei valori tradizionali giapponesi e della famiglia tradizionale colpendo l'ambito LGBTQ+

Controllare i contenuti degli anime, dei manga, dei videogiochi, ha una potenzialità propagandistica fuori scala in un paese come il Giappone, in cui già da decenni sono veicolati, seppur in maniera molto ridotta, contenuti estremisti più o meno velati. E la questione comunque riflette un fenomeno che sta assumendo una dimensione globale, con la strumentalizzazione da parte di realtà estremiste dell'estetica e della cultura di anime e manga anche in Occidente.³⁶

Le dichiarazioni ufficiali di Kamiya³⁷ in merito alla regolamentazione dei contenuti dell'industria dell'intrattenimento, comunque, non si sono discostate da quanto affermato nel manifesto di partito: l'ondata di preoccupazione che ha coinvolto molti artisti di alto livello in Giappone, ha generato un dibattito nazionale in cui si auspicavano risposte definitive e chiare (non arrivate) sul rischio di censura ad opera di organi statali, un rischio che si può supporre dalle affermazioni del partito stesso e che ha allarmato il comparto dell'intrattenimento.

Nell'ambito della salute, un forte accento è posto da Sanseitō sull'esigenza di un'agricoltura priva di pesticidi e sull'allarme legato alla dipendenza da sostanze chimiche che deriverebbe dall'uso delle medicine; qui il target sono gli agricoltori giapponesi, un comparto storicamente in prima linea contro le politiche ritenute insufficienti dal governo, e quella parte di popolazione che dopo la “presa di coscienza” post-Covid è più sensibile al tema della salute e della dieta. Le narrative complottiste più diffuse sfruttate in questi scenari, sono i presunti accordi tra le industrie farmaceutiche e del cibo a scapito della salute del cittadino e le narrative sul Covid, che riprendono teorie pseudo-scientifiche o disinformazione già diffusi globalmente come dati certi: l'origine del virus, gli effetti mortali dei vaccini mRNA, la manipolazione della pandemia da parte della WHO per privare il Giappone della sua sovranità. Alla diffusione di queste disinformazioni, si abbinano

³⁴ “「党员は鬼殺隊です！」陰謀論を掲げてきた参政党 政治資金パーティーに来た人に「なぜ支持するのか？」聞いてみた”

- (*I membri di Sanseitō sono Demon Slayers! Ho chiesto alle persone che seguono e finanziano il partito che sostiene teorie del complotto “Perché li sostenete?”*), in *Gendai Media*, 5 luglio, 2025 <https://gendai.media/articles/-/153778?page=2>

³⁵ https://sanseito.jp/political_measures_2025/specific_policies/#policy07

³⁶ Joshua Bowes, “Anime and the Extreme-Right: Otaku Culture and Aesthetics in Extremist Digital Propaganda”, in *GNET*, 19 dicembre, 2024 <https://gnet-research.org/2024/12/19/anime-and-the-extreme-right-otaku-culture-and-aesthetics-in-extremist-digital-propaganda/>

l'allontanamento e il rifiuto della narrativa scientifica ufficiale e la diffusione di fonti alternative che forniscono spiegazioni molto spesso discutibili sugli stessi temi scientifici in oggetto, fonti largamente pubblicizzate dal partito o da Kamiya stesso e di cui sono pieni i canali media.

L'argomento del Covid è largamente dibattuto da Sanseitō, che usa una politica esplicita di rifiuto dei vaccini, promuovendo un cambiamento radicale di impostazione nelle attuali misure implementate dopo la pandemia; per il partito, i vaccini sarebbero la causa certa di gravi danni e punta a ottenere il riconoscimento di indennizzi economici per danni da vaccino più alti di quelli attualmente esistenti e con tempistiche più immediate. In tema di agricoltura invece, la promessa messa in campo sul percorso in vista delle prossime elezioni, è quella di lavorare per ottenere una autosufficienza alimentare del 100% grazie all'implementazione delle politiche di tutela e crescita del comparto agricolo, incentivazioni alla produzione di riso, rafforzamento delle riserve alimentari e quindi volumi maggiori di scorte, a cui si affianca un programma di esportazione del riso e l'aumento fino al 50% della quota di sementi auto-prodotte che, nei piani di Sanseitō permetteranno di instaurare non solo una dieta nazionale libera dai fattori negativi della *supply chain* alimentare, ma garantiranno anche la tutela della biodiversità. A questi propositi estremamente ambiziosi, hanno replicato tecnici ed esperti che ritengono estremamente improbabile non solo il mantenimento di un regime di autosufficienza alimentare come quello immaginato, ma nemmeno il raggiungimento di una fase iniziale.

La sicurezza dei cittadini poi, non passa solo dalla proprietà, dalle terre e dagli immobili in mano agli stranieri che Sanseitō vuole tutelare imponendo limiti ai capitali esteri, tema che si ricollega a una posizione molto forte contro l'immigrazione e la presenza in generale di stranieri in Giappone, ma anche dalla protezione digitale dei dati personali: sono i giovani qui a ottenere una soluzione pronta a quella che è l'ansia più grande delle nuove generazioni giapponesi, quella legata all'identità digitale, fortemente radicata nel vissuto quotidiano e, apparentemente, lontanissima dalla comprensione dei leader di altri partiti che vengono accusati di avere visioni antiche e superate. Qui è molto forte l'attacco ai media mainstream internazionali, accuse che si rifanno alle teorie del complotto sulle "élite". In ogni caso, il tema dell'identità giapponese è affrontato da Sanseitō in maniera corposa e sta contribuendo a rispolverare fenomeni su cui il Giappone post-guerra ha lavorato parecchio per arginarne gli effetti collaterali, poiché dannosi anche per i suoi stessi interessi nazionali; soprattutto quel fenomeno del razzismo diffuso contro cinesi e coreani, che ora si allarga anche agli occidentali. Kamiya nei suoi comizi per strada afferma costantemente che "Il Giappone deve essere una società che serve gli interessi dei giapponesi", incendia gli animi popolari, rivolgendosi spesso a un pubblico più giovane di quello che di solito si incontra a questi eventi.

Il "Prima i giapponesi" non manca mai di fare colpo, attingendo a quel bacino di sentimentalismo, rabbia, esasperazione che negli ultimi anni trova sempre più spazio

nei social contro “l’invasione degli stranieri”, ovvero i quasi 4 milioni di residenti non giapponesi che costituiscono il 3% della popolazione nazionale e che sono accusati da Sanseitō di essere la causa di gran parte del declino della società giapponese, sia culturale che economico, a causa della loro incapacità di inserirsi in modo opportuno in quel sistema di vita lineare, ordinato e razionale che è sempre stato l’orgoglio del Giappone³⁸. A questi sentimenti attinge la strategia del marketing emotivo per sostenere anche visioni pericolosamente vicine all’incostituzionalità. Ad esempio, in Giappone la coscrizione militare è vietata dall’articolo 18 della Costituzione³⁹, ma più volte Kamiya ha fatto riferimento a forme di collaborazione individuale obbligatorie nell’ambito della difesa nazionale, portando a esempio poi le esperienze nell’ambito difesa di sistemi come quello svizzero o israeliano. Per quanto solo allo stadio di ipotesi, considerato l’ultra-nazionalismo e la tendenza a esaltare valori e principi morali strettamente legati alla storia anche militare del Giappone, la direzione di Sanseitō sulla coscrizione sembrerebbe a molti abbastanza prevedibile.

Questo, ovviamente, viene dibattuto soprattutto nell’ambito di ipotesi che mirano a suscitare una sensazione di allarme generale e che sfruttano criticità e temi delicatissimi: il discorso dell’amicizia con Taiwan ad esempio è utile per generare un senso di responsabilità difensiva causata anche da necessità territoriali⁴⁰, o anche l’urgenza di ridimensionare l’attività cinese e il patto di intervento con gli Stati Uniti. Queste sono solo le ultime problematiche tirata fuori in un momento di strategica convenienza nell’ambito dei proclami sulla difesa nazionale. In questo contesto così sensibile, comunque, sorprende il riscontro di certe idee comuni fra il PLD e Sanseitō. Il PLD già nel 2012 tentava di proporre alcune modifiche alla costituzione giapponese proprio sfruttando la leva della difesa nazionale. In Giappone, il rischio di una entrata in guerra diretta non è un rischio sottovalutato, visti gli scenari in evoluzione.

Tutti questi temi, gli allarmi, le soluzioni, i comizi, i dibattiti, le ospitate degli influencer politici e molto altro, passano come detto, attraverso il cuore della centrale comunicativa di Sanseitō, che è YouTube. Qui, il canale principale ChGrand Strategy⁴¹ conta alla data di stesura 504.000 iscritti e complessive quasi 157 milioni di visualizzazioni dei suoi contenuti, mentre il canale ufficiale di Sanseitō⁴² conta 556.000 iscritti e oltre 171 milioni di visualizzazioni complessive. I canali e le altre pubblicazioni media sono strutturate su abbonamenti di vario livello che contribuiscono a creare una gerarchia interna nella community in base alla tipologia di affiliazione, e sia i canali sia i contenuti sono strutturati sulla base delle differenti età del pubblico target, dalle newsletter ai magazine di partito. In quasi tutti i contenuti vengono proposte, oltre a Kamiya stesso, figure di riferimento del partito

³⁸ https://www.reddit.com/r/japannews/comments/1m8139s/facts_about_foreign_residents_in_japan_and_their/

³⁹ https://japan.kantei.go.jp/constitution_and_government_of_japan/constitution_e.html

⁴⁰ <https://www.cas.go.jp/jp/siryoku/221216anzenhoshou/nss-e.pdf>

⁴¹ <https://www.youtube.com/@ChGrandStrategy>

⁴² <https://www.youtube.com/channel/UCjrN-o1HILk22qcauIKDtIQ>

che assumono il ruolo di veri influencer divulgatori: si usano palette di colori specifici per differenziare i contenuti, nomi altisonanti per sezioni video o newsletter, che richiamano, insieme ai simboli, una cultura storica legata agli ideali guerrieri.

Viene applicato un modello di comunicazione che si sviluppa su processi strategici tipici del marketing, dove l'ideologia del partito o anche l'attività stessa di quest'ultimo sono un prodotto e il percorso di conversione una sorta di *funnel* che trasforma l'interessato in follower e il follower in un elettore. Il processo di conversione non avviene solo online attraverso i canali media, ma si struttura parallelamente sul territorio, dove nascono delle comunità fortemente votate all'azione locale: campagne, manifestazioni, eventi, gruppi di studio per ogni età, fortemente pubblicizzati e diffusi online. I comizi di strada, una manifestazione tipica in Giappone, sono uno dei punti di forza di Kamiya stesso, che non manca mai di sostenere attivisti o candidati del partito nelle loro aree di elezione, sfruttando il sentimento generato da un confronto senza filtri in una scenografia fortemente nipponica, semplice e senza fronzoli.

Le influenze esterne, tra ispirazione e manipolazione, e il paragone con la politica italiana

Appare immediata l'influenza della politica e del personaggio stesso di Donald Trump su Kamiya Sōhei e sul partito.

Hirabayashi Noriko, docente emerita presso la Saitama University, in un articolo⁴³ ha fatto un confronto diretto tra Kamiya e Trump. Il primo ha ammesso in più occasioni di aver studiato a fondo i temi e il linguaggio non convenzionale di Trump a cominciare dal “Prima i giapponesi”, che ricalca lo slogan di successo di Trump, “America first”, che è poi la bussola ideologica del movimento MAGA. Kamiya si è paragonato a Trump, affermando di essere una versione giapponese che gli si avvicina molto, anche se per alcune posizioni sembra muoversi in senso contrario, soprattutto nell'ambito della difesa nazionale; ha lavorato per replicare la strategia di marketing sensazionalistica del presidente americano per tenere alto l'entusiasmo dei suoi sostenitori, attraverso tattiche consolidate.

Le pubbliche relazioni fanno capo a Kamiya, una strategia presa da Trump: il leader diventa non solo il volto del partito ma anche il riferimento della comunicazione con un pieno controllo su di essa, fonte primaria di qualsiasi messaggio arrivi ai sostenitori e all'opinione pubblica. La professoressa Hirabayashi sottolinea come nella strategia di Trump, il presidente abbia mantenuto anche dopo le elezioni la “modalità elettorale”, continuando a lavorare sulla mobilitazione emotiva e sul legame diretto con i sostenitori piuttosto che sugli approfondimenti politici che competono a un capo di governo. Kamiya, che quest'anno non è stato in corsa diretta ma ha sostenuto i suoi 54 rappresentanti di partito in giro per il

⁴³ <https://www.sbbit.jp/article/cont1/168578>

Giappone, non si risparmia in questi termini ed è quasi impossibile seguire la sua frenetica attività sul territorio. Come Trump, Kamiya utilizza slogan semplici e di impatto

Nel luglio 2025, ha fatto scalpore l'analisi approfondita⁴⁴ di Yamamoto Ichirō , commentatore politico ed esperto di diritto, che ha suggerito in un articolo la possibilità che il successo di Sanseitō possa essere stato spinto da una manipolazione da parte di forze esterne attraverso l'amplificazione dei contenuti. Yamamoto, attraverso l'analisi dei contenuti sui social media, nello specifico nelle piattaforme di YouTube (afferma che soprattutto gli shorts sono stati modificati per essere decontestualizzati e generare indignazione), X e TikTok, attribuisce la manipolazione a bot russi, che avrebbero lavorato per sostenere la propaganda antigovernativa e per fomentare sentimenti di rabbia e indignazione, soprattutto attraverso hashtag diventati virali quali #反日” (#antijapan) e #外国人優遇 (#foreignerprivilege).

L'allarme lanciato da Yamamoto è che, nonostante non sia possibile capire se Sanseitō abbia usato questo supporto in maniera intenzionale o meno, il Giappone sembra essere ora uno dei nuovi scenari della guerra ibrida e cognitiva mossa dalla Russia a livello globale, di cui Sanseitō stesso e altri partiti di estrema destra risultano strumenti di guerra perfetti. I segnali di una interferenza russa per Yamamoto sono consistenti e l'attenzione della Russia sull'attuale situazione politica in Giappone è incontestabile.

Yamamoto mostra come si stiano diffondendo contenuti originati dal media Sputnik, censurato in gran parte dell'Occidente, che in lingua giapponese usano temi atti a colpire il governo nazionale, le sue istituzioni e gli alleati storici come gli Stati Uniti. Soprattutto, il caso di una rappresentante di Sanseitō in corsa per le elezioni e intervistata da Sputnik, ha acceso molto il dibattito⁴⁵.

Yamamoto identifica soprattutto su Twitter due account principali, ora sospesi, che hanno generato contenuti disinformativi anti-governo per centinaia di migliaia di visualizzazioni. Secondo una consolidata strategia⁴⁶ del modello di guerra cognitiva russa inoltre, Yamamoto individua il network informativo JNN – Japan News Navi (ora sospeso) come sito veicolo di disinformazione e teorie del complotto in forma di news, operato da proprietà sconosciuta e sostenuto da entrate pubblicitarie, sito che ha diffuso la falsa notizia secondo cui la Corea del Sud, in seguito all'incidente aereo del volo Jeju Air 2216 del 2024, stava aprendo una indagine per atto terroristico operato dal Giappone.

⁴⁴ “参政党を支えたのはロシア製ボットによる反政府プロパガンダ” - (*Sanseitō è stato sostenuto dalla propaganda anti-governativa veicolata da bot russi*), in *Note*, 14 luglio, 2025 <https://note.com/kirik/n/n2e5c696d250f>

⁴⁵ “スブ 騒動で参政党ピンチ 神谷代表の 陰謀論 反論と波乱の選挙戦 “- (*Il caso Sputnik mette in crisi il Sanseitō? La confutazione della “Teoria del complotto” di Kamiya*) in *Go 2 Senkyo*, 15 luglio, 2025 <https://go2senkyo.com/seijika/163389/posts/1157635>

⁴⁶ “Cosa dice l'ultimo report dell'EEAS sulle minacce FIMI nel 2024”, di Istituto Gino Germani, 15 aprile, 2025 <https://www.istitutogermani.org/2025/04/15/cosa-dice-lultimo-report-delleeas-sulle-minacce-fimi-nel-2024/>

La posizione di Kamiya e del Sanseitō nei confronti della Russia e della sua politica estera, è abbastanza curiosa poiché si manifesta principalmente in una critica alle azioni dell'occidente e dell'Europa nel contesto della guerra in Ucraina. Kamiya ha manifestato apprezzamento per la posizione del parlamentare pro-russo Muneo Suzuki, secondo cui il Giappone e la Russia non solo dovrebbero continuare ad avere rapporti diplomatici, ma dovrebbero coltivarli per il bene del Giappone. Kamiya si è posto in maniera negativa nei confronti delle sanzioni dell'Occidente verso la Russia e secondo lui il Giappone non dovrebbe interferire nella questione, scongiurando pessimi rapporti diretti con il Cremlino. Alle accuse di Yamamoto poi, Kamiya ha negato fermamente qualsiasi legame con la Russia e ha dichiarato davanti ai parlamentari di non aver incontrato esponenti russi in Giappone.

Ha giustificato l'aumento globale dei trend riferiti al #□ □ □ □ □ □ □ □ (#*JapaneseFirst*) affermando che è stato molto probabilmente causato dalle opposizioni che hanno cercato di affossare la campagna di Sanseitō contribuendo quindi alla sua diffusione; attacca inoltre il PLD e altri partiti di averlo coinvolto in quella che sembra una manovra per danneggiare l'immagine del partito e la sua reputazione e ha domandato che vengano portate delle prove a sostegno delle accuse su questo presunto "Russiagate Giapponese". Di più: durante una recente interrogazione parlamentare⁴⁷, Kamiya si è rivolto direttamente alla premier Takaichi chiedendo l'adozione di una legge anti-spionaggio che possa combattere efficacemente le operazioni di influenza straniera e la disinformazione, passando soprattutto per una maggiore trasparenza nella regolamentazione dei social media. Sottolineando come non si debba solo fare riferimento a presunte campagne russe ma anche alle operazioni di influenza americane o cinesi, Kamiya cita esplicitamente come esempio il "Russiagate Giapponese" che ha coinvolto lui e il suo partito con le accuse mosse da Yamamoto e portate all'attenzione parlamentare da un deputato del PLD.

Inoltre, Kamiya chiede che in campo politico si adoperi una difesa contro "gli agenti stranieri", partendo col vietare donazioni politiche da parte di aziende che abbiano una significativa partecipazione straniera. Certamente, la posizione ideologica di Sanseitō è vicina a determinati pilastri della Russia putiniana⁴⁸: condividono un nazionalismo estremo attraverso cui reinventano la storia passata, criticano fortemente il globalismo e si posizionano come opposizione alle politiche e ai partiti

liberali, fanno largo uso di messaggi contro la gender equality, il femminismo, l'immigrazione e a supporto dell'identità nazionale, della forza militare, dell'indipendenza dall'esterno.

In Italia, l'ideologia di Sanseitō trova delle somiglianze nell'ambito sovranista e identitario. "Prima I giapponesi" ricorda molto infatti l'equivalente nazionale del "Prima gli italiani", diventato nel 2017 il motto del partito della Lega di Matteo Salvini, il cui pensiero politico è anch'esso identificabile come populista: protezione

⁴⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=mRqoQ3w1qc8>

⁴⁸ "参院選で問題発言次々" - (*Dichiarazioni polemiche durante le elezioni della Camera dei Consiglieri*) in しんぶん赤旗, 8 luglio, 2025 https://www.jcp.or.jp/akahata/aik25/2025-07-08/2025070802_03_0.html

di identità e sovranità nazionali contro le ingerenze di organismi dell'Unione Europea o di chi opera in modo dannoso contro i valori tradizionali italiani,⁴⁹ retorica anti-establishment con forte critica alle élite internazionali e nazionali identificate come nemiche degli interessi popolari, opposizione ideologica spesso manifesta contro posizioni/leggi che possano ledere il concetto portato avanti dalla Lega di famiglia tradizionale (o *naturale*, come viene spesso definita da esponenti del partito); anche I valori cattolici e conservatori sono fortemente supportati dall'ideologia populista della Lega.

I due partiti, inoltre, condividono posizioni discutibili sul rilevante tema dell'anti-vaccinazione, così come entrambi fanno largo uso di retoriche anti-globaliste che vanno a supportare quel quadro cospirazionista che, come abbiamo visto nell'ultimo decennio, diventa strumento utile e necessario alle attività di guerra ibrida mosse contro le democrazie occidentali. Anche il percorso comunicativo della Lega/Matteo Salvini ha degli elementi in comune con quello scelto da Kamiya per se stesso e il suo partito: slogan forti, linguaggio “di pancia” che mira a provocare e suscitare reazioni di indignazione/allarme, focalizzazione su campagne mediatiche sopra le righe e una forte e continuativa presenza non filtrata sui social media, dove i messaggi⁵⁰ hanno un carattere non solo istituzionale ma spesso riportando posizioni personali che inducono follower/elettori a condividere il messaggio attraverso la percezione di amplificata e immediata relazione emotiva (*la pensiamo allo stesso modo, è esattamente come mi sento, ecc.*)

Conclusioni

Sanseitō rappresenta un caso studio molto interessante nell'ambito dell'evoluzione nella scena politica di realtà populiste di estrema destra nate durante il periodo pandemico e operanti nel periodo post-Covid, in un contesto globale di forti cambiamenti sociali e percezioni comunitarie. Il suo utilizzo di strategie ibride per la consolidazione del partito e della sua comunità, lo sfruttamento di una generazione di nativi digitali fortemente sensibili alla comunicazione online ed esposti in maniera disarmata alla post-verità, è ormai rappresentativo degli strumenti a disposizione di partiti politici di ala estremista che nascono in maniera defilata puntando a percorsi evolutivi degni di nota, presenti sulla scena contemporanea non solo in Giappone. Il populismo ha smesso da tempo di essere un concetto prettamente occidentale⁵¹ e si è imposto nell'Estremo Oriente in maniera sempre più

⁴⁹ Lorenzo Bagnoli, Alessia Cerantola, “Gli ‘identitari’, successori dell'estrema destra europea”, in *Irpi Media*, 27 dicembre, 2019 <https://irpimedia.irpi.eu/operazionematrioska-lega-nord-identitari-matteo-salvini/>

⁵⁰ Stefano Ondelli, “L'identificazione del nemico: un'analisi dei tweet di Matteo Salvini dal 2011 al 2018”, in *Treccani*, 5 novembre, 2018 https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/razzismo/Ondelli.html

⁵¹ Klein A, Krumbein F, Mosler H. “The Incurious Approach to East Asian Populism: Why Studies on Japan, South Korea and Taiwan are Often Overlooked in Political Science”, *Journal of East Asian Studies*, 2025;25(1):121-140. doi:10.1017/jea.2024.19

significativa negli ultimi anni, contribuendo soprattutto allo sviluppo di peculiari figure dell'estrema destra, gli *outsider* come Kamiya Sōhei. Un outsider che si è immediatamente imposto all'attenzione della nuova premier Takaichi Sanae il 6 novembre 2025 in una seduta di interrogazione parlamentare⁵² in cui Kamiya ha posto una serie di domande alla premier, anche in tono critico, inerenti le posizioni programmatiche della stessa su questioni che sono, per Sanseitō, punti cruciali.

Dalle politiche economiche alla privatizzazione delle infrastrutture pubbliche, dalla sicurezza digitale e fisica con il tema caldissimo di Taiwan, al tema delle malattie infettive, sembra emergere tra il partito e la premier una divergenza ideologica che parte dalla differenza di vedute legate al discorso dell'anti-globalismo, che è la visione chiave di Sanseitō su cui struttura, come abbiamo visto, la sua politica. Sanseitō e la premier, nonostante condividano una posizione nazionalista, sono lontani su diversi aspetti chiave della politica giapponese, e sono lontani anche davanti a certe priorità che per le loro posizioni dovrebbero essere condivise, come il rischio di dipendenza digitale dai servizi esterni. Appare evidente che le posizioni della premier agli occhi di Sanseitō, non sono altro, al momento, che il proseguimento della politica che il partito di maggioranza di Takaichi ha portato avanti negli ultimi decenni.

Se il popolo giapponese troverà nelle politiche del nuovo governo una risposta a quelle urgenze e necessità che lo ha portato negli ultimi quattro anni a favorire in maniera così sorprendente un partito di estrema destra quale Sanseitō, allontanandosi quindi da esso per rimodularsi su posizioni più moderate, lo diranno con i risultati i prossimi mesi e anni. Sarà utile monitorare l'ascesa del populismo dell'estrema destra in questa chiave ibrida, *un po' outsider; un po' mainstream*, in una nazione in cui, fino ad oggi, sia il populismo che l'estremismo di destra erano fenomeni largamente marginali e lontani dalle accezioni prettamente occidentali del termine, ma che ora stanno convergendo verso consistenze più fluide e diverse, portando alla luce delle mancanze sociali e politiche. Mancanze che potrebbero mostrare al Giappone quanto impreparato possa essere a prevenire e arginare una rapida ascesa di xenofobia, antisemitismo e di quel populismo dannoso in grado di colpire e rendere fragili le istituzioni, lo Stato di diritto, la democrazia e i suoi strumenti.

⁵² “【代表質問R.7.11.6□ 高市総理の所信へ問う□□参政党 神谷宗幣” - ([Interrogazione di Rappresentanza R.7.11.6] Domande sulla Dichiarazione Programmatica del Primo Ministro Takaichi! Kamiya Sōhei | Sanseitō), in Note, 11 novembre, 2025 https://note.com/sanseito_pr/n/n6658f1b738d0